

# Chador

## La domanda

Nell'estate del 2016 scoppia il "caso burqini". Alcune donne islamiche popolano le spiagge francesi indossando un completo da bagno che rispetta i dettami della sharia, coprendo interamente corpo, braccia, gambe e capelli. La stilista australiana di origini libanesi Aheda Zanetti, che lo commercializza, lo ha chiamato "burqini" dall'unione di "burqa" e "bikini".

Ma in Costa Azzurra il burqini non viene apprezzato dalle autorità, e le donne che lo indossano sono costrette a cambiarsi o ad andarsene dalla spiaggia per "motivi di ordine pubblico". Stessa cosa in alcuni comuni italiani amministrati dalla Lega Nord, dove il burqini è vietato nelle piscine comunali per "mantenere la pubblica decenza e la serenità degli altri bagnanti, specialmente dei bambini".

Siamo proprio sicuri che burqini e velo islamico siano da vietare? **Quali controversie si nascondono dietro un apparentemente innocuo costume da bagno?**

## Le questioni

- **Libertà individuale**  
Il velo è una libera scelta vs. Il velo è un'imposizione culturale
- **Modelli culturali Multiculturalismo o integrazionismo?**  
Multiculturalismo vs. Integrazionismo
- **Il femminile e il maschile**  
L'emancipazione non esclude il velo vs. L'emancipazione esclude il velo

## Il Debate

Il velo islamico non riguarda solo le donne islamiche, ma solleva alcune questioni fondamentali che hanno a che fare con il nostro modo di agire e di pensare.

1. Indossare il velo è una libera scelta delle donne oppure è un'imposizione culturale?
2. Dobbiamo accogliere il velo islamico come segno di rispetto per tutte le manifestazioni culturali oppure dobbiamo contenere il suo uso perché va contro alcuni valori democratici?
3. La libera espressione della femminilità e il suo affrancamento dai modelli maschili può contemplare l'uso consapevole del velo islamico o passa necessariamente per l'emancipazione da qualsiasi tradizione?

**Insomma: velo islamico sì o velo islamico no?**